

SI PUNTA A UNA CAPITALIZZAZIONE DI ALMENO 10 MILIONI

Effegi sceglie Expandi Nessun socio venderà

DI LIVIA ZANCANER

Finanziaria generale spa, società di distribuzione di servizi finanziari diretti e indiretti, ha scelto di collocare le azioni sul mercato Expandi, anche se sarà l'assemblea di metà luglio a prendere la decisione definitiva.

Bocciato quindi l'Aim di Londra, l'ex Finagen, che ha cambiato denominazione alla fine dello scorso anno dopo un contenzioso con il gruppo Alleanza (per motivi di «non litigiosità», come si legge nel verbale dell'assemblea del 18 novembre 2005), ha l'obiettivo di debuttare in borsa per la fine del 2006 con una capitalizzazione di almeno 10 milioni di euro e ricavi da provvigioni attive per 3 milioni (contro 1 milione nel 2005). «Abbiamo deciso di intraprendere l'avventura verso il listino milanese per aumentare l'interesse nei nostri confronti da parte degli investitori istituzionali e farci conoscere dal retail», ha dichiarato a MF Antonio Clemente, direttore generale del gruppo, sottolineando che «il nostro modello di riferimento è Apulia prontoprestito». Il collocamento avverrà esclusivamente tramite un'offerta pubblica di sottoscrizione, con una ricapitalizzazione che porterà il capitale da 3 milioni di euro dopo il versamento da parte dei soci (oggi è pari a 880 mila euro) a 9 milioni nominali. Nessun azionista venderà quindi la quota in suo possesso, anche se gli equilibri fra gli attuali soci po-

tranno cambiare leggermente a seguito dell'iniezione di liquidità. Oggi gli azionisti del gruppo, che ha ricevuto l'autorizzazione a operare ad aprile 2005, sono Giulia Miraglia (presidente) con il 52,92%, lo stesso Clemente con il 30,77%, Ida Giugliano al 15,38% e Giuseppe Martino (amministratore delegato) con una piccola quota (0,92%). Le prossime tappe verso la quotazione saranno la scelta degli advisor fra tre possibili candidati, l'incremento della quota in Creocapital, in cui sono entrati alla fine dello scorso anno, e l'acquisto di una partecipazione nella costituenda Banca di credito cooperati-

vo città di Napoli. Attualmente Effegi detiene in portafoglio l'8% di Midas, società che si occupa della cessione del quinto. Finanziaria generale, che chiuderà i primi sei mesi dell'anno con un giro d'affari intorno a 1,5 milioni di euro, ha intenzione di presentarsi in borsa con i conti al 30 settembre e non solo con la semestrale al 30 giugno. In funzione del debutto a piazza Affari Effegi cambierà società di revisione: il compito di esaminare i conti passerà da Aerre a Deloitte o Kpmg (più probabile quest'ultima), iscritte nel registro Consob. Lo studio legale incaricato di seguire l'ipo è Simmons&Simmons, che sta attualmente valutando la quota di flottante da collocare sul mercato. (riproduzione riservata)

La prossima assemblea delibererà un aumento di 6 milioni al nominale

dati, l'incremento della quota in Creocapital, in cui sono entrati alla fine dello scorso anno, e l'acquisto di una partecipazione nella costituenda Banca di credito cooperati-

IN PILLOLE

ENDESA-MERLONI, AL VIA MPE ENERGIA

■ Il gruppo Endesa e Mpe, la società controllata dal gruppo Fineldo (Merloni), hanno costituito Mpe Energia, la nuova società paritetica che si rivolge ai consumatori medio-piccoli di elettricità del mercato libero.

MILAN, BERLUSCONI RITORNA PRESIDENTE

■ L'assemblea degli azionisti del Milan ha proclamato ieri Silvio Berlusconi presidente della società. Berlusconi era già

stato presidente del Milan dal 24 marzo 1986 fino al 29 dicembre 2004, quando aveva lasciato la carica in base alla legge sul conflitto di interessi. Nel nuovo cda è entrato Paolo Ligresti.

FERPI LANCIAMOGGI IL NUOVO SITO WEB

■ La Ferpi, Federazione delle relazioni pubbliche italiane, lancia oggi il suo nuovo sito sul mondo delle relazioni pubbliche. «Si tratta», spiega la Ferpi, «di un portale sul mondo delle relazioni pubbliche che si propone

di divenire luogo di confronto e di dibattito.

DA CABOTO 147 COVERED WARRANT

■ Caboto, la banca che rappresenta il braccio operativo del Gruppo Intesa sui mercati equity e fixed income, ha emesso 147 nuovi covered warrant, di cui 132 su azioni italiane, sei su azioni quotate sulla Borsa valori di Francoforte, sei sull'S&P/Mib e tre sull'indice tedesco Dax30, tutti di tipo plain vanilla e con scadenza 15 giugno 2007.

pegnati a sottoscrivere 195,5 milioni, Romed 1,4 milioni, per arrotondare l'investimento a 25, e il consiglio di gestione 3,5. I restanti 175 milioni spetteranno in opzione agli ex azionisti Cdb (30,8%) o nel caso in cui questi ultimi vendessero i diritti, a chi li riceverà in sede di negoziazione. Tra i soci col 34,1% del capitale verrà siglato un accordo di lock up di 12 mesi che potrà essere esteso anche a quegli istituzionali che avranno una quota particolarmente rilevante. Una volta fatto il salto di qualità, M&C, che aspetta l'ok della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per i primi di giugno, sarà pronta a effettuare una o due operazioni entro la fine di quest'anno. (riproduzione riservata)

Livia Zancaner

L'ESSENZIALE DEL MERCATO

INDICI & VOLUMI

► Listini | LE BORSE UE TORNANO A SALIRE

Chiusura in progresso per i listini europei sostenuti da rialzi diffusi su tutti i settori. Bene in particolare i titoli tecnologici, dei servizi finanziari e gli assicurativi. Le borse Ue hanno ampliato i guadagni dopo l'avvio in salita di Wall Street. A Milano l'S&P/Mib e il Mibtel hanno chiuso in progresso, rispettivamente, dell'1,93% a 35.521 punti e del 2,18% a 27.122 punti. In ascesa anche il Dax (+2,19%), il Cac 40 (+2,36%) e il Ftse 100 (+2,04%).

► Industriali | GALASSIA AGNELLI IN FORTE ASCESA

Acquisti generalizzati sul listino milanese. Bene Fiat (+4,93%), che ha beneficiato dei positivi dati sulle immatricolazioni del gruppo in Europa dell'Ovest nel mese di maggio che hanno permesso al Lingotto di raggiungere una quota di mercato del 7,9% rispetto al 5,6% di un anno fa. In ascesa anche le holding Ifil (+6,98%), Ifil risparmio (+6,08%) e Ifil privilegiate

(+7,62%) e la Juventus, che dopo essere rimasta sospesa per buona parte della seduta per eccesso di rialzo ha chiuso in progresso del 18,48% a 1,38 euro. A sostenere il titolo della squadra bianconera sono state le novità sul cda del gruppo.

► Oil | GIÙ FIDEURAM E MEDIOBANCA

Ben impostato il segmento petrolifero con Saipem in evidenza (+4,55%) grazie anche ai dieci nuovi contratti ottenuti due giorni fa nell'offshore per un valore complessivo di circa 1 miliardo di dollari. In luce pure Tenaris (+4,26%), Eni (+2,06%), Erg (+5,16%) e Saras (+4,28%), che ha ritrovato quota 5 euro, chiudendo a 5,09 euro.

► Finanziari | SVETTANO BPM, MPS E INTESA

In luce anche i bancari. Da segnalare la Popolare di Milano (+5,36%) spinta dai giudizi positivi di Banca Leonardo, che ha avviato la copertura sul titolo con un rating di

buy e un target price di 10,4 euro. In ascesa poi il Monte dei Paschi di Siena (+3,7%), Intesa (+1,82%), Capitalia (+2,9%), Mediobanca (+2,72%), Sanpaolo-Imi (+2,09%) e UniCredit (+2,99%). Tra le banche di minore dimensioni sugli scudi Italease (+12,49%) grazie al roadshow che l'istituto sta tenendo negli Stati Uniti. La banca è infatti impegnata in incontri con investitori istituzionali negli Usa dallo scorso lunedì.

► Mid-Cap | BRILLANTE DE LONGHI

Fra i titoli a media capitalizzazione denaro su De Longhi (+8,16%) grazie alla cessione di Elba spa. In progresso Immsi (+7,87%), spinta dall'ok di Consob a Piaggio per la pubblicazione del prospetto relativo all'opv e all'ammissione alla quotazione. Tra i migliori anche Prima Industrie (+6,05%), all'indomani della decisione del cda di conferire al consigliere Marco Pinciroli le deleghe per esplorare le potenzialità di crescita esterna del gruppo, Igd (+8,34%), dopo che l'azienda ha comunicato l'acquisto di un terreno per 6,44 milioni e Biesse (+10,52%).

Mittal, soddisfacente l'incontro con Arcelor

■ «È stato un incontro soddisfacente». Così Lakshmi Mittal, amministratore delegato dell'omonimo colosso dell'acciaio, ha commentato l'incontro di ieri con i vertici di Arcelor, la società franco-lussemburghese oggetto di interesse della stessa Mittal. «Durante i colloqui», ha proseguito Mittal uscendo dal meeting, «abbiamo parlato del valore della scalata, della corporate governance e delle sinergie derivanti dall'intesa che potrebbero ammontare a circa 1 miliardo di dollari. Ci incontreremo ancora», ha concluso il magnate indiano. Intanto, ieri, Giuseppe Lucchini, presidente del gruppo siderurgico di Brescia, ha detto che «non è stato definito ancora nulla» in merito alla composizione del nuovo cda di Arcelor che potrebbe vedere proprio l'acciaieria bresciana ottenere un posto nel board nel caso in cui la fusione con Severstal andasse in porto. Lucchini ha definito la battaglia per il controllo di Arcelor «una partita a scacchi», che potrebbe «concludersi entro luglio». La famiglia bresciana, se le nozze Arcelor-Severstal dovessero avvenire, deterrà circa l'1% del nuovo gruppo. (riproduzione riservata)